



La sede dell'Issre a Parma, presso il Centro pastorale

Issre dell'Emilia: un 2020-2021 «a distanza», ma non lontani

Si sta per aprire l'anno accademico dell'Istituto di scienze religiose con sede a Parma e a Modena. Saranno ancora dodici mesi all'insegna della video-didattica

In questi mesi abbiamo dovuto fare l'abitudine a comportamenti come il *lockdown*, il distanziamento sociale, la didattica a distanza che ci hanno gradualmente allontanato gli uni dagli altri: per questo, soprattutto per chi si dice cristiano, occorre riposizionare la persona al centro della nostra esperienza. È anche per questo che l'Issre, l'Istituto superiore di scienze religiose dell'Emilia, ha affidato alla viva voce degli studenti che si sono appena laureati, la comunicazione per l'avvio del nuovo anno accademico. «Il percorso all'Issre è stato per me prima un sogno, poi un desiderio, una sfida, infine una grande soddisfazione. È stato bello ampliare l'oriz-

zonte fuori Diocesi, incoraggiante conoscere tante persone in cammino per crescere nella fede, e non solo per conseguire il titolo per insegnare religione, stimolante confrontarsi con docenti competenti e appassionati. Un grande dono, di cui rendere grazie!» spiega E. Cantoni. «A distanza di quasi un anno dalla presentazione della mia tesi magistrale (La buona novella secondo De André) ripenso con nostalgia ai primi anni, alle paure, ai dubbi, alle belle amicizie che sono nate, anche con gli stessi professori dei corsi seguiti. Consiglio vivamente alle persone che stanno pensando se iscriversi o meno a tale facoltà, ripeto, se ci sono solide motivazioni, iscrivetevi; che possiate vivere il vostro percorso universitario con intensità e passione, come ho cercato di fare io. E proprio ripensando a tutti gli anni trascorsi in facoltà, in una sorta di *flashback*, mi vedo all'inizio e a come sono oggi e posso affermare con certezza che quegli studi, quei professori, mi hanno piegato e plasmato, fino a rendermi una persona diversa. Spero migliore!» testimonia R. Andreozzi.

Un nuovo anno accademico che si apre all'insegna della scelta della didattica a distanza per ora confermata per tutto il primo semestre. La scelta messa in campo da altre facoltà di didattica anche in presenza con posti da prenotare risulta, infatti, poco rispondente alla tipologia di studenti che maggiormente caratterizza l'Issre, quella di studenti lavoratori, già impegnati a conciliare lo studio con impegni familiari e lavorativi. Pur nelle difficoltà che la *Dad* comporta, ha indubbi lati vantaggiosi per la categoria degli studenti lavoratori che abitano a grandi distanze dalla sede di Modena e dal polo di Parma, nelle zone appenniniche o nei territori di Fidenza e Piacenza.

In queste settimane estive, il lavoro è proseguito per tutta la comunità Issre. I docenti sono impegnati a revisionare i programmi dei corsi, facendo in modo che, pur nella distanza sociale generata dal video, non manchino momenti formativi di discussione e interazione attraverso nuovi strumenti didattici. La segreteria ha aggiornato le procedure di iscrizione, che posso-

no essere interamente svolte online senza necessità di recarsi fisicamente in segreteria, così come la Direzione sta svolgendo online gran parte dei colloqui conoscitivi. «È un istituto a misura d'uomo, insegnanti disponibili, sono lì per te, per sostenerti, incoraggiando a non fermarti! Ma non solo il corpo docenti, esiste un'intera squadra che lavora in sinergia perché tu possa sentirti al centro...» digita G. Franconieri. Questo messaggio che appare sulla pagina Facebook dell'Issre testimonia l'obiettivo dei colloqui conoscitivi obbligatori per la prima iscrizione e del contatto continuo assicurato agli studenti, così come a chi frequenta qualche corso per puro interesse personale, agli studenti di altre facoltà che completano il proprio percorso seguendo alcuni corsi nei diversi ambiti delle scienze religiose, grazie alle convenzioni sottoscritte con Unimore e Unipr, ai docenti che frequentano corsi di aggiornamento, a quanti intendono approfondire la loro formazione per svolgere servizi ecclesiali.

Luca Campana